PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

CLASSIFICA 010.003.006 **FASCICOLO** 000003/2006

OGGETTO: ECOCEM S.R.L. - ISTANZA INTESA AD OTTENERE, L'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO DI RECUPERO/RICICLAGGIO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI ANCHE PERICOLOSI E LA VOLTURA DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI GIA' RILASCIATE ALLA DITTA BETONCEM SRL PER L'IMPIANTO SITO IN VIA STALINGRADO 50 (PRIV. 12) IN CAIRO MONTENOTTE (SV)

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

VISTI :

- il D.P.R. n° 59/2013
- il D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e, segnatamente, l'art. 208 ;
- il D.M. 05/02/1998 come modificato ed integrato dal D.M. 5 aprile 2006 n°186
- la Legge Regionale n°18/99
- il Regolamento Regionale n° 4/2009
- la Legge Regionale n° 43/1995
- il Testo Unico approvato con Regio Decreto n.523/1904
- l'art.107 del D.Lgs n°267 del 18/08/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione ;
- il vigente statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016 Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti;

PREMESSO che :

A) in data 20/07/2016 con prot. 37665 è stata assunta agli atti della Provincia la richiesta presentata dalla ditta ECOCEM Srl , con sede legale in Circonvallazione Clodia 163/171 – 00195 Roma (RM) ed insediamento produttivo in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12), volta ad ottenere, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente ad una modifica sostanziale da introdurre all'impianto di recupero/riciclaggio (R5) di rifiuti speciali anche pericolosi per l'impianto esistente ubicato Cairo Montenotte (SV) - in via Stalingrado 50 (priv. 12);

B) contestualmente alla richiesta di autorizzazione (nota 37665 del 20/07/2016) è stata richiesta, da parte della Ditta Ecocem s.r.l. di Roma anche la voltura delle autorizzazioni ambientali già rilasciate in capo alla ditta Betoncem srl per l'impianto sito in via Stalingrado 50 (priv. 12);

C) con nota prot. n. 47540 in data 03/10/2016 è stato comunicato, in virtù dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. , in via del tutto preliminare ad ogni altro atto istruttorio, ivi compresa la valutazione di completezza della documentazione prodotta, l'avvio del procedimento ed è stato richiesto il versamento del contributo per le spese istruttorie stabilito dalla DGP 217/2011 in € 800,00;

D) la ditta proponente Ecocem s.r.l., subentrante alla ditta Betoncem s.r.l., ha provveduto al versamento del contributo richiesto mediante C.C.P. in data 19/10/2016;

CONSIDERATO che :

E) la Regione Liguria recentemente (con nota n. PG/2016/0031382 del 16/02/2016) ha già escluso dal campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA l'esistente impianto della Betoncem Srl ubicato Cairo Montenotte (SV) - in via Stalingrado 50 (priv. 12);

F) l'impianto della Betoncem Srl è già stato oggetto del provvedimento 1659 del 20/05/2016, recentemente rilasciato da questa Provincia ai fini del successivo rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) da parte del SUAP del Comune di Cairo Montenotte;

G) l'impianto della Betoncem Srl., ubicato in Cairo Montenotte, è riconducibile ad una officina per la macinazione del clinker addizionato di idonei additivi inorganici adeguatamente dosati per la produzione di cemento (pozzolanico e non), leganti idraulici, malte e prodotti cementizi;

H) già con il provvedimento citato al precedente punto F) veniva autorizzato, secondo le procedure di cui all'art 216 del D.Lgs 152/2006, il recupero di particolari tipologie di rifiuti impiegati dall'Azienda per la formulazione e la produzione dei cementi ;

I) la nuova istanza assunta agli atti con prot. 37665/2016 è determinata dalla necessità dell'Azienda di reperire sul mercato ceneri che manifestino proprietà pozzolaniche sostitutive di quelle provenienti dalla Centrale Tirreno Power di Vado L. – usate in precedenza – che, a causa del sequestro giudiziario cui sono sottoposti i cui gruppi a carbone della stessa Tirreno Power stessa, sono ormai venute a mancare da oltre 2 anni;

J) l'intervento proposto necessita di una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 in quanto, sotto il profilo formale, si configura come modifica sostanziale dell'autorizzazione vigente, poichè :

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016 Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

a) viene prevista l'introduzione di nuovi rifiuti non previsti in precedenza (CER 190105*, 190107* e 190113*) classificati come rifiuti pericolosi ed esclusi dalle procedure semplificate (all'art. 216 del D.Lgs 152/2006), per il cui impiego - al fine del loro riutilizzo - è necessario il rilascio dell'autorizzazione in procedura ordinaria (a sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006);

b) viene prevista l'introduzione di una specifica lavorazione - riconducibile alla "preparazione per il riutilizzo" - su di un rifiuto non pericoloso il cui impiego era già stato autorizzato con il precedente provvedimento 1659 del 20/05/2016 (CER 190112)

l'assetto produttivo, a valle del rilascio dell'autorizzazione, viene descritto nell'Allegato A , il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

K) con il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 208 stesso (*L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*) verranno assorbite ed aggiornate tutte le prescrizioni già contenute nel provvedimento 1659 del 20/05/2016 e che, pertanto, appare opportuno revocare lo stesso provvedimento contestualmente al rilascio della nuova autorizzazione;

L) la Betoncem Srl risulta aver stipulato un contratto di affitto d'azienda (*Rep. 78483, Raccolta 35884 Notaio Angelo Chianale, Via Pietro Micca n. 22, Torino*) in favore della Ecocem Srl che include l'area produttiva di Via Stalingrado 50 (priv. 12) a Cairo Montenotte, inclusi gli impianti e i fabbricati di produzione del cemento, per una durata di 6+6 anni e con la quale la Betoncem altresì approva ed accetta che la società Ecocem installi e mantenga a sua cura e spese macchinari ed impianti presso lo stabilimento di Cairo Montenotte ad integrazione del ciclo produttivo già in essere ;

M) in conseguenza alla domanda di voltura in capo alla Ecocem Srl. delle autorizzazioni già rilasciate in capo alla Betoncem Srl., il nuovo titolo autorizzativo sostitutivo delle precedenti autorizzazioni, verrà rilasciato in capo alla Ecocem;

ATTESO che

N) in data 20/10/2016 si è svolta la conferenza dei servizi e che, come da verbale prot. n. 59766 del 27/10/2016, la stessa ha determinato ; "*di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'impianto di recupero/riciclaggio (R5) di rifiuti speciali anche pericolosi e la voltura in capo alla Ecocem delle autorizzazioni ambientali già rilasciate alla ditta Betoncem srl per l'impianto sito in via Stalingrado, 12*"

O) La Società Ecocem S.r.l. in sede di conferenza dei servizi ha consegnato la dichiarazione dell'Ente di certificazione "TNV Certification Pvt. Ltd." con la quale viene attestato l'esito favorevole dell'Audit del 10/10/2016 per l'ottenimento della certificazione ISO 14001 e che , successivamente, ha ottenuto il Certificato di Registrazione ISO 14001:2004 n° 161025023901 rilasciato dalla stessa "TNV Certification Pvt. Ltd.";

ESERCITATO

P) il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016 Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

DETERMINA di :

1) **REVOCARE** il precedente provvedimento 1659 del 20/05/2016 ad oggetto "*Domanda di autorizzazione unica ambientale (AUA) a sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 richiesta dalla società Betoncem S.r.l. con sede legale in Savigliano (CN) , Via Saluzzo 14 ed insediamento produttivo in Cairo Montenotte , Via Stalingrado 12.*";

2) **CANCELLARE** la Società Betoncem Srl. dal n° 148 del Registro provinciale delle imprese che effettuano attività recupero rifiuti regime semplificato;

3) **AUTORIZZARE** la Società Ecocem S.r.l. , con sede legale in Circonvallazione Clodia 163/171 – 00195 Roma (RM) ed insediamento produttivo in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12):

   a) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti R13 ed R5, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nel successivo ALLEGATO B);

   b) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per le emissioni in atmosfera provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nel successivo ALLEGATO C;

   c) ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e della L.R 43/95 per scarichi provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite dal CIRA contenute nel successivo ALLEGATO E)

4) L'ALLEGATO A), l'ALLEGATO B), l'ALLEGATO C), l'ALLEGATO D) e l'ALLEGATO E) costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento

   Le prescrizioni e condizioni contenute negli Allegati A) B) C) D) ed E) sono suscettibili di variazioni e/o integrazioni a seguito di verifiche e/o sopralluoghi o al mutamento della normativa in essere;

FA RILEVARE CHE

5) Il presente Atto dirigenziale di autorizzazione non esime la Società Ecocem S.r.l. dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Provvedimento.

6) Il mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati A) B) C) D) ed E) comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dai pertinenti articoli del D.Lgs 152/2006;

7) Ove il Gestore dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento intendesse effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto dovrà darne preventiva comunicazione alla Provincia di Savona, la quale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, stabilirà se la modifica proposta sia da ritenersi o sostanziale o non sostanziale.

   a) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta sostanziale l'Autorità Competente ordinerà al Gestore di presentare una domanda di modifica sostanziale ai sensi dell'art 208 del D:Lgs 152/2006 e la modifica comunicata non potrà essere eseguita fino al rilascio della nuova autorizzazione

   b) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta NON sostanziale la Provincia provvederà, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione vigente e l'aggiornamento stesso non inciderà sulla durata dell'autorizzazione

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016 Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Nel caso in cui la Provincia non si esprima entro 60 giorni dalla comunicazione il Gestore può procedere alla modifica comunicata.

8) La mancata comunicazione delle modifiche di cui al punto precedente è perseguita con le stesse modalità prevista al precedente punto 6)

SI RISERVA

9) di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto anche di una sola delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati A), B), C), C) d) ed E) ;

STABILISCE che :

10) dovrà essere costituita garanzia finanziaria in favore di questa Provincia, così come previsto dall'articolo 8 lettera c) del Regolamento provinciale n°19/5175 del 30/01/1996, per un montante di € 838.219 (ottocentotrentottomila duecentodiciannove €) (somma commisurata sulla base della capacità di trattamento e di deposito rifiuti ed alla loro classificazione) e, la documentazione attestante l'aggiornamento dell'importo della garanzia stessa, dovrà essere trasmessa a questa Provincia, in originale o copia autenticata, entro 90 gg dalla ricezione del presente provvedimento. Dovrà essere altresì costituita apposita assicurazione, contro la responsabilità civile per danni da inquinamento, almeno di pari importo. Le garanzie di cui sopra dovranno essere mantenute in essere per l'intero corso dell'attività autorizzata e per ulteriori anni due dalla cessazione dell'attività. I massimali sia delle garanzie RC inquinamento che della polizza fidejussoria dovranno essere adeguati per ogni anno a cadenza solare nella misura progressiva dedotta dagli indicatori ISTAT dei prezzi al consumo dell'intera collettività nazionale. Si precisa infine, che lo svincolo delle garanzie stesse potrà essere effettuato previo nulla osta da parte di questa Provincia e previa verifica da parte degli Enti locali interessati. L'importo della garanzia finanziaria è stato ridotto del 40 % (quaranta per cento) in forza della certificazione in essere ISO 14001 conseguita dall'Azienda e tenendo in considerazione le indicazioni della Regione Liguria trasmesse con nota PG/2015/141232 del 05/08/2015. L'entità dell'importo della garanzia finanziaria prestata è subordinata alla riconferma della validità della certificazione citata, in caso di mancata riconferma l'importo dovrà essere adeguato entro i successivi 60 giorni. La Società è tenuta a comunicare alla Provincia di Savona l'avvenuto rinnovo della vigente certificazione ISO 14001, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della medesima, ed eventuali situazioni modificative di detta certificazione per l'assunzione delle conseguenti determinazioni;

DISPONE

11) la pubblicazione del presente atto sull'Albo pretorio on line ;

12) di trasmettere tramite P.E.C. o A.R. copia del presente atto ai seguenti soggetti :

   a) Società Ecocem S.r.l. , con sede legale in Circonvallazione Clodia 163/171 – 00195 Roma (RM) ed insediamento produttivo in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12)

   b) ARPAL – dipartimento di Savona

   c) Comune di Cairo Montenotte (SV)

   d) Provincia di Savona

DA' ATTO

13) che il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, è Marco Correggiari

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016 Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

14) che il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;

15) che il presente provvedimento ha validità di 10 anni decorrenti dalla data della sua emanazione;

16) che il gestore dell'impianto dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 comma 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., almeno 6 mesi prima della suddetta scadenza. Solo a condizione che la domanda di rinnovo sia stata presentata nei termini previsti, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'impianto potrà continuare sulla base della precedente autorizzazione, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

17) che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016 Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

ALLEGATO A

Società Ecocem Srl (ex BetonCem S.r.l)

stabilimento in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12)

Descrizione ciclo produttivo

L'attività principale della Società Ecocem S.r.l. (ex Betoncem S.r.l.) consiste nella produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato; estrazione, selezione e commercializzazione di materiali inerti, acquisto, produzione e commercializzazione di cemento.

La sede operativa della Ecocem S.r.l. (ex Betoncem S.r.l.) attiva presso l'impianto di macinazione di Cairo Montenotte si occupa della produzione di cemento coinvolgendo solo la parte finale del ciclo produttivo ovvero la macinazione del clinker acquistato su mercato nazionale o internazionale.

L'unità produttiva di Cairo Montenotte è finalizzata alla produzione di "Cemento Portland al calcare – Cem II/A-LL 42,5 N" e "Cemento Pozzolanico – Cem IV/A -V 42.5 N", conforme alla norma UNI EN 197-1.

Per la produzione di cemento pozzolanico si utilizzano clinker, gesso chimico, addittivi della macinazione ed eventualmente un costituente secondario (calcare, loppa, ceneri volanti...)

Il cemento prodotto presenta un certificato di conformità CE alla UNI EN 197-1, rilasciato dall'organismo ITC-CNR.

La potenzialità annua massima prevista dell'impianto di produzione cemento è di circa 405 000 t.

Ubicazione dell'impianto

L'impianto, sito nel Comune di Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12), su un terreno distinto al N.C.T. al foglio n. 69 mappale 798, all'interno dell'ex Area AGRIMONT, è servito dai binari ferroviari, delimitato dalla viabilità principale della zona e sorge nel territorio comunale di Cairo Montenotte (Sv), posto all'interno della Valle Bormida, situato a circa 25-30 Km da Savona .

L'impianto è localizzato su un'area pianeggiante a circa 340 m s.l.m. che dista a circa 1 km dall'innesto con la SP 29. L'area è lambita a sud ovest dal fiume Bormida..

Caratteristiche strutturali dell'impianto

L'unità produttiva è dotata di una singola linea di produzione cemento.

Le materie prime utilizzate per la produzione di cemento (clinker, calcare, cenere volante, loppa, gesso e filler), acquistate sul mercato nazionale ed internazionale, vengono immagazzinate nelle relative celle di stoccaggio identificate da appositi cartelli.

Le materie prime vengono movimentate con pala meccanica per alimentare tramogge sotto le quali sono posizionati i dosatori ponderali che garantiscono il rispetto della ricetta impostata.

I materiali così dosati vengono trasportati direttamente, attraverso un sistema di nastri ed elevatori, alla bocca di ingresso del mulino.

Oltre alle materie prime viene immesso su uno dei nastri trasportatori anche il riducente del cromo esavalente opportunamente dosato (solfato stannoso o solfato ferroso)

Lo stabilimento è dotato di un mulino UNIDAN 4,2x13,5 + 2 a sfere; esso è composto da due camere separate da un diaframma e da una camera di essiccazione in ingresso.

I materiali dosati, come descritto in precedenza, alimentano il mulino dove il materiale viene raffinato. La semola subisce quindi una selezione attraverso un separatore SEPAX (ad alta efficienza e di ultima generazione) che indirizza il finito ai silos di stoccaggio mentre il materiale con granulometria ancora da raffinare viene inviato, per mezzo di trasporti f1uidificati, nuovamente nella camera di essiccazione del mulino dove subisce una ulteriore riduzione di granulometria realizzando così un circuito di macinazione "chiuso".

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Il prodotto finito in uscita dal separatore viene trasportato al silo di destinazione attraverso canalette fluidificate e portato alla sommità dei silos da un elevatore a tazze. La distribuzione al silo di destinazione viene effettuata sempre con canalette e attraverso dei deviatori a tenuta che impediscono inquinamenti o immissione non voluta nei silos di prodotto.

Il reparto di spedizione è costituito dai sili ed è dotato di una singola corsia di carico mediante pesa degli automezzi, al di sopra della quale sono presenti le coclee di estrazione per il prelievo del prodotto destinato alla vendita. Il prodotto finito è estratto dal fondo del relativo silo di stoccaggio a mezzo coclea e convogliato in autocisterna mediante sacco telescopico aderente con precisione all'apertura di essa ed appositamente designato per evitare immissione di polveri verso l'ambiente esterno. In ciascun punto di carico è indicata la denominazione commerciale del prodotto.

La modifica di impianto, oggetto del presente provvedimento, prevede l'introduzione di una linea di preparazione per il riutilizzo del rifiuto identificato dal codice CER 190112 (*Scorie da termovalorizzatore*) essenzialmente composta da :

- pre-trattamento mediante
  - operazioni di vagliatura ad opera di una griglia posta sopra la tramoggia di alimentazione
  - successiva deferrizzazione tramite nastro trasportatore dotato di calamita
- trattamento mediante :
  - sistema composito di vagliatura per la separazione in differenti frazioni
  - successive deferrizzazioni e de metallizzazioni
  - possibile futura fase di macinazione dei materiali (attualmente non prevista).

  Stante il fatto che le lavorazioni avverranno con materiale umido l'azienda, ad oggi, prevede l'installazione di un sistema di aspirazione ed abbattimento delle polveri solo ove questo risulti necessario. Il sistema di aspirazione ed abbattimento prevede una aspirazione di circa 25.000 m^3/h sui punti di rottura del carico e di trattamento del rifiuto ed il suo successivo abbattimento della corrente gassosa mediante filtro a maniche.

EMISSIONI IN ATMOSFERA.

L'impianto ubicato in Cairo Montenotte (sulla base del P.D. N°3822/2007) ha una potenzialità reale prospettata pari a circa 405.000 t/anno.

Di seguito viene descritto il ciclo produttivo con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera.

Le fasi principali sono: stoccaggio, ripresa materia prime, fase di essiccazione e macinazione base clinker e altre materie prime, caricamento cemento sfuso e insaccamento cemento.

Stoccaggio.

Le materie prime ed i rifiuti utilizzati per la produzione di cemento (clinker, gesso, calcare, sabbie, loppa, ceneri) provenienti da fornitori esterni attualmente possono arrivare in stabilimento su mezzi gommati. Teoricamente esse potrebbero arrivare anche su via ferrata a mezzo di treni, ma, ad oggi, non è ancora stata realizzata la connessione-scarico tra la linea ferroviaria e lo stabilimento. In particolare all'esterno del capannone di stoccaggio/produzione è presente un binario ferroviario e quindi c'è il progetto di far arrivare le materie prime (soprattutto clinker) su vagoni ferroviari e, in tal caso, lo scarico avverrà su una tramoggia di scarico dei vagoni generando potenziali emissioni diffuse di polveri. Per tale motivo è prevista, e non ancora realizzata, l'emissione denominata **E1** alla quale saranno convogliati gli effluenti provenienti da tale tramoggia di scarico, previo abbattimento mediante filtro a maniche (filtro tramoggia ricevimento clinker). La tramoggia sarà all'esterno e per portare il materiale all'interno del capannone servirà un nastro trasportatore che sarà anch'esso dotato di un filtro (filtro nastro messa parco clinker) che abbatterà le polveri generando un punto di emissione **E2.** Allo stato attuale, come detto, le emissioni E1 ed E2 non sono ancora state realizzate, tuttavia l'azienda dichiara di voler mantenere in essere il progetto e pertanto ne viene comunque dato conto anche nel presente provvedimento.

Vengono gestite materia prime e rifiuti suddivisi in funzione delle loro caratteristiche come :

- A granulometria fine e polverulenti
- Ad alta granulometria e/o umidi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Le materie prime ed i rifiuti vengono, quindi, stoccati, in funzione delle loro caratteristiche.

Quelle ad alta granulometria e/o umide nelle singole aree all'interno del deposito (celle di stoccaggio identificate da appositi cartelli.). In particolare le materie correttive e il clinker, tramite trasportatori meccanici chiusi, vengono depositati in cumulo all'interno di un capannone di stoccaggio chiuso o direttamente stoccati nelle celle/tramogge di alimentazione della linea di produzione. La movimentazione di queste ultime dall'area di deposito all'area delle celle/tramogge dosatrici avviene mediante pala meccanica per alimentare le tramogge stesse sotto le quali sono posizionati i dosatori ponderali che garantiscono il rispetto della ricetta impostata ed il raggiungimento degli standard qualitativi del prodotto finito.

Nella fase di stoccaggio all'interno del deposito chiuso l'azienda dichiara di operare secondo quanto prescritto dal PD n°3822/2007 per limitare eventuali emissioni diffuse, quindi seguendo alcune prescrizioni di carattere "gestionale", quali:

- l'utilizzo di depositi chiusi e dimensionati in modo da evitare stoccaggio di materiali all'esterno, e comunque i materiali non possono essere stoccati all'aperto
- il trasporto interno del materiale deve avvenire sempre con mezzi chiusi;
- tutti i punti di trasferimento/rotture di carico devono essere totalmente carterati, con cadute libere minime e devono essere posti sotto aspirazione e convogliamento in atmosfera previa depolverazione mediante filtri a tessuto
- i nastri di trasporto dovranno essere dotati di copertura e di dispositivi atti alla pulizia del ramo di ritorno e alla raccolta del materiale;
- il materiale fino catturato dai filtri dovrà essere reintegrato al processo produttivo con sistema totalmente carterato;

I materiali a granulometria fine e polverulenti vengono immagazzinati singolarmente, senza precedenti operazioni di miscelazione, in silos metallici dai quali mediante coclee dosatrici viene alimentato il reparto di macinazione.

L'Azienda precisa che è prevista la possibilità che i diversi sili possano essere riempiti, di volta in volta, con materiali diversi, sempre garantendo che all'interno di un dato silo non vengano mescolati materiali diversi

I silos sono numerati per facilitare l'individuazione dei materiali in essi depositati e possono contenere solamente un singolo materiale per permettere di garantire gli standard qualitativi del prodotto finale.

Ripresa materie prime.

Il clinker e le altre materie prime vengono estratte tramite nastri in gomma e trasportatori chiusi ed inviati al mulino di macinazione. Nella fase di estrazione il materiale viene pesato su nastri pesatori e, in percentuali controllate, viene inviato all'impianto di macinazione. Tutti i punti di rottura di carico sono posti sotto aspirazione e dotati di impianti di filtrazione a maniche. Da questa fase si generano le emissioni **E3**, derivante da n°4 filtri a maniche asserviti alle diverse bilance clinker e loppe, ed **E4**, derivante dall'elevatore di alimentazione del mulino (ceneri volanti e filler vengono trasportati con coclee e canali fluidificanti). Sono presenti anche altri dosatori di materie prime nel trasportatore sotterraneo, ma laddove vengono utilizzati per materiali umidi non si ha aspirazione, né abbattimento.

Impianto di macinazione ed essiccazione.

Nell'impianto di macinazione viene impiegato un mulino tubolare in cui avvengono sia la fase di essiccazione sia la fase di frantumazione del materiale. Il mulino è diviso in camere all'interno delle quali avvengono l'essiccazione, la macinazione e la finitura, nonché l'omogeneizzazione dei vari componenti che formano la miscela. L'essiccazione del materiale avviene convogliando gas caldi all'interno del mulino tubolare

I gas caldi vengono prodotti da un generatore alimentato a metano avente potenzialità pari a circa **3,5MW.**

Il prodotto macinato subisce un controllo granulometrico attraverso un separatore a vento il quale separa

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

il prodotto finito dal “semolino” che verrà rimesso nel circuito di macinazione. Gli effluenti polverosi provenienti dalla macinazione e dalla separazione granulometrica vengono convogliati in atmosfera, previa depurazione su filtro a maniche (emissione **E5**). Il materiale finito (cemento) viene convogliato, tramite trasportatori meccanici (elevatore a tazze e canalette fluidificate) dotati di adeguata copertura (verificare che questo sia stato fatto) ai silos di stoccaggio (emissione **E6**). Su tali silos sono installati impianti di filtrazione a maniche in tessuto che garantiscono depolverazione degli effluenti (emissioni **E7, E8** ed **E10**. E' stato predisposto, in previsione di ulteriori sviluppi, il montaggio di altri 4 silos di deposito con i relativi filtri, ad oggi non realizzati, che daranno origine alle emissioni denominate E12, E13, E14).

I fumi provenienti dal bruciatore a metano sono anch'essi convogliati all'emissione **E5.**

Con l'autorizzazione N°3822/2007 i limiti alle emissioni in atmosfera relativi all'emissione **E5** erano espressi con riferimento ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 17%, tuttavia, nel corso degli anni e in tutti i casi di impianti di essiccazione analoghi a quello oggetto del presente provvedimento, sono state evidenziate, durante i campionamenti delle emissioni stesse, alcune problematiche legate al contenuto di ossigeno libero nei fumi che, nella pratica, risulta essere spesso anche a livelli superiori al 20%.

Si osserva che, quando, per esigenze tecnologiche e di processo, i valori di ossigeno libero nei fumi superano spesso il 20% :

- i piccoli ed ammissibili errori nella misura dell'Ossigeno libero, già nell'intorno dell'1,5 % , possono determinare un abnorme effetto moltiplicativo della concentrazione rilevata in conseguenza della modalità di calcolo utilizzata;
- concentrazioni che, a valle dei filtri a maniche si collocano su valori altamente performanti anche pari ad 1 solo mg/m3, possono, a causa dell'effetto moltiplicativo degli errori sopra richiamati, determinare superi - di fatto "virtuali" - del limite fissato in concentrazione;
- le prestazioni dei filtri a maniche, che in condizioni ordinarie lavorano con flussi gassosi con ossigeno in concentrazione pari al 21 %, non si modificano in funzione della composizione del fluido gassoso vettore che trasporta le polveri sospese e, quindi, ai fini della valutazione della loro efficienza, il tenore di ossigeno libero nei fumi appare, nei fatti, come una variabile indipendente ;

A fronte di tali considerazioni, si ritiene quindi più opportuno fissare il limite di emissione utilizzando quale indicatore di prestazione ambientale la concentrazione massima di polveri ammissibile a valle del trattamento con il filtro a maniche (10 mg/Nmc) escludendo dalla valutazione la successiva elaborazione numerica che trasforma la concentrazione effettivamente rilevata a quella che teoricamente si otterrebbe riconducendola all'ossigeno di riferimento del 17%.

Caricamento del cemento sfuso.

Dai silos di stoccaggio viene estratto il cemento per il caricamento delle autocisterne e dei cipollati, l'estrazione avviene tramite trasportatori fluidificati e tramite un caricatore telescopico chiuso viene caricata l'autocisterna. Il caricatore è composto da un doppio canale concentrico in cui dalla parte esterna vengono captate le polveri e dalla parte interna passa il prodotto che, tramite un cono inferiore, carica l'autocisterna. Il cono rivestito di gomma si adatta perfettamente ai fori di riempimento della cisterna. Tutto il sistema è azionato da un sistema di sollevamento elettrico con paranco.

Insaccamento cemento.

Dai silos di stoccaggio il cemento sfuso viene inviato, tramite trasportatori fluidificati, nella tramoggia polmone della insaccatrice, previa vagliatura, e quindi alla insaccatrice. L'impianto viene tenuto in depressione e gli effluenti provenienti dall'insaccatrice vengono convogliati in atmosfera attraverso l'emissione denominata **E7** (relativa anche al silo n°1), previo abbattimento attraverso il relativo filtro a cartucce (descritto in seguito).

Le emissioni convogliate presenti presso lo stabilimento di Cairo, comprese quelle a progetto e, ad oggi, non ancora realizzate, sono, quindi, le seguenti:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Sigla	Provenienza	Portata (Nm3/h)	note
E1	Tramoggia scarico materie prime da vagoni ferroviari	25.000	Non installato
E2	Nastro trasportatore materie prime nel capannone	4.500	Non installato
E3	N°4 filtri depolverazione dosatori clinker e e loppa	8.000	
E4	Nastro trasportatore materie prime (alimentazione del mulino)/elevatore a tazze (no ceneri, no filler)	10.000	
E5	Filtro mulino/generatore gas caldi/separatore/2 elevatori a tazze	75.000	
E6	Elevatore a tazze/canalette trasporto prodotto finito	10.000	
E7	Silo 1/impianto insaccaggio	1.800	Senza ventilatore
E8	Silo 2	1.800	Senza ventilatore
E9	Silo 3	1.800	Senza ventilatore
E10	Silo 4	1.800	Senza ventilatore
E11	Silo 5	1.800	Non installato
E12	Silo 6	1.800	Non installato
E13	Silo 7	1.800	Non installato
E14	Silo 8	1.800	Non installato
E15	Tramogge,Vagli,Mulini impianto di deferrizzazione	25.000	Non installato

Caratteristiche Emissioni

Emissione E2	
Provenienza	Dosaggio materie prime
Impianti/macchine interessate	N° 4 dosatori
Portata dell'aeriforme	8.000 m3/h
Durata dell'emissione	10 h/g
Frequenza dell'emissione nelle 24h	Un turno di 10 ore in fascia 3 (quando si produce)
Costante/discontinua	costante
Temperatura	Ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 8,76 mg/Nm3 – Silice 1,85 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione*	35 g/h
Altezza geometrica emissione	13 m
Dimensioni del camino	Circolare – diametro 0,5 m
Tipo impianto di abbattimento	n°4 filtri a maniche

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Emissione E3	
Provenienza	Dosaggio materie prime
Impianti/macchine interessate	N° 4 dosatori
Portata dell'aeriforme	8.000 m3/h
Durata dell'emissione	10 h/g
Frequenza dell'emissione nelle 24h	Un turno di 10 ore in fascia 3 (quando si produce)
Costante/discontinua	costante
Temperatura	Ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 8,76 mg/Nm3 – Silice 1,85 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione*	35 g/h
Altezza geometrica emissione	13 m
Dimensioni del camino	Circolare – diametro 0,5 m
Tipo impianto di abbattimento	n°4 filtri a maniche

Emissione E4	
Provenienza	Dosaggio materie prime
Impianti/macchine interessate	Nastro trasportatore/elevatore a tazze (alimentazione mulino)
Portata dell'aeriforme	10.000 m3/h
Durata dell'emissione	10 h/g
Frequenza dell'emissione nelle 24h	Un turno di 10 ore in fascia 3 (quando si produce)
Costante/discontinua	costante
Temperatura	Ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 9,79 Nm3 – Silice < 0,02 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione*	34 g/h
Altezza geometrica emissione	10 m
Dimensioni del camino	Circolare – diametro 0,33 m
Tipo impianto di abbattimento	filtro a maniche

Emissione E5	
Provenienza	Macinazione Essiccazione materie prime
Impianti/macchine interessate	Mulino/generatore gas caldi/separatore/ 2 elevatori a tazze/canalette trasporto
Portata dell'aeriforme	75.000 m3/h
Durata dell'emissione	10 h/g
Frequenza dell'emissione nelle 24h	Un turno di 10 ore in fascia 3 (quando si produce)
Costante/discontinua	costante
Temperatura	80°C
Inquinanti presenti	Polveri-silice - NOx
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 7,72 Nm3 – Silice 0,34 mg/Nm3 – ossidi di azoto < 0,005 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione *	0,160 kg/h
Altezza geometrica emissione	25 m

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Dimensioni del camino	Circolare – diametro 1,5 m
Tipo impianto di abbattimento	filtro a maniche

Emissione E6	
Provenienza	Trasporto prodotto finito
Impianti/macchine interessate	elevatore a tazze/canalette trasporto
Portata dell'aeriforme	10.000 m3/h
Durata dell'emissione	10 h/g
Frequenza dell'emissione nelle 24h	Un turno di 10 ore in fascia 3 (quando si produce)
Costante/discontinua	costante
Temperatura	60°C
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 3,09 mg/ Nm3 – Silice < 0,02mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione*	11,5 g/h
Altezza geometrica emissione	13 m
Dimensioni del camino	Circolare – diametro 0,55 m
Tipo impianto di abbattimento	filtro a maniche

Emissione E7	
Provenienza	Carico, stoccaggio e scarico cemento su cisterna o per impianto di insaccaggio
Impianti/macchine interessate	Silo 1/Impianto insaccaggio
Portata dell'aeriforme	1.800 m3/h
Durata dell'emissione	30 min/carico
Frequenza dell'emissione nelle 24h	15 carichi di camion
Costante/discontinua	discontinua
Temperatura	40°C
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 8,82 mg/Nm3 – Silice < 0,02 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione*	5.0 g/h
Altezza geometrica emissione	33 m
Dimensioni del camino	--
Tipo impianto di abbattimento	filtro depolveratore a cartucce

Emissione E8	
Provenienza	Carico, stoccaggio e scarico cemento su cisterna
Impianti/macchine interessate	Silo 2
Portata dell'aeriforme	1.800 m3/h
Durata dell'emissione	30 min/carico
Frequenza dell'emissione nelle 24h	15 carichi di camion
Costante/discontinua	discontinua
Temperatura	40°C
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 4,10 mg/Nm3 – Silice < 0,02 mg/Nm3

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Flusso di massa inquinanti in emissione *	9.5g/h
Altezza geometrica emissione	33 m
Dimensioni del camino	--
Tipo impianto di abbattimento	filtro depolveratore a cartucce (FGS/23 - 325.000)

Emissione E9	
Provenienza	Scarico, stoccaggio e dosaggio cenere leggera
Impianti/macchine interessate	Silo 3
Portata dell'aeriforme	1.800 m3/h
Durata dell'emissione	45 min/scarico materiale – 10h/macinazione (se impiegata la cenere)
Frequenza dell'emissione nelle 24h	4 scarichi – un turno di 10 ore in fascia F3 (quando si produce)
Costante/discontinua	Discontinua scarico/continua macinazione
Temperatura	ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione *	Polveri 0,98 mg/Nm3 – Silice < 0,02 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione *	2.0 g/h
Altezza geometrica emissione	33 m
Dimensioni del camino	--
Tipo impianto di abbattimento	filtro depolveratore a cartucce

Emissione E10	
Provenienza	Carico, stoccaggio e scarico cemento su cisterna
Impianti/macchine interessate	Silo 4
Portata dell'aeriforme	1.800 m3/h
Durata dell'emissione	30 min/carico
Frequenza dell'emissione nelle 24h	15 carichi di camion
Costante/discontinua	discontinua
Temperatura	40°C
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione*	Polveri 0,64 mg/Nm3 – Silice < 0,02 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione *	7.0 g/h
Altezza geometrica emissione	33 m
Dimensioni del camino	--
Tipo impianto di abbattimento	filtro depolveratore a cartucce

Le caratteristiche, a progetto, delle emissioni E1 ed E2 nonché quelle derivanti dai Silos E11, E12, E13, E14 ed E15 (previste, ma non ancora realizzate) sono le seguenti:

Emissione E1	
Provenienza	Scarico materie prime da vagoni ferroviari
Impianti/macchine interessate	tramoggia
Portata dell'aeriforme	25.000 m3/h
Durata dell'emissione	Tempo dello scarico
Frequenza dell'emissione nelle 24h	N° scarichi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Costante/discontinua	discontinua
Temperatura	ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione**	Polveri < 10 mg/Nm3 – Silice < 5 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione**	---
Altezza geometrica emissione	13 m
Dimensioni del camino	Circolare, diametro 0,5 m
Tipo impianto di abbattimento	Filtro a maniche

Emissione E2	
Provenienza	Trasporto materie prime da vagono ferroviari nel capannone
Impianti/macchine interessate	Nastro trasportatore
Portata dell'aeriforme	4.500 m3/h
Durata dell'emissione	Tempo dello scarico
Frequenza dell'emissione nelle 24h	N° scarichi
Costante/discontinua	discontinua
Temperatura	ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione **	Polveri < 10 mg/Nm3 – Silice < 5 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione **	---
Altezza geometrica emissione	13 m
Dimensioni del camino	Circolare, diametro 0,5 m
Tipo impianto di abbattimento	Filtro a maniche

Emissione E11/ E12/ E13 /E14	
Provenienza	Carico, stoccaggio e scarico cemento su cisterna
Impianti/macchine interessate	Silo 5/6/7/8
Portata dell'aeriforme	1.800 m3/h
Durata dell'emissione	30 min/carico
Frequenza dell'emissione nelle 24h	15 carichi di camion
Costante/discontinua	discontinua
Temperatura	40°C
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione**	Polveri < 10 mg/Nm3 – Silice < 5 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione **	7.0 g/h
Altezza geometrica emissione	33 m
Dimensioni del camino	--
Tipo impianto di abbattimento	filtro depolveratore a cartucce

Emissione E15	
Provenienza	Tramogge,Vagli,Mulini impianto di deferrizzazione CER 190112
Impianti/macchine interessate	Tramogge, Vagli, Mulini
Portata dell'aeriforme	25.000 m3/h

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Durata dell'emissione	10 ore giorno
Frequenza dell'emissione nelle 24h	Un turno di 8 ore
Costante/discontinua	costante
Temperatura	ambiente
Inquinanti presenti	Polveri-silice
Concentrazione inquinanti in emissione**	Polveri < 10 mg/Nm3 – Silice < 5 mg/Nm3
Flusso di massa inquinanti in emissione **	250 g/h
Altezza geometrica emissione	13 m
Dimensioni del camino	*Circolare – diametro 0.5 m*
Tipo impianto di abbattimento	filtro depolveratore a maniche

* valori relativi agli ultimi autocontrolli -------- **valori coincidenti con i limiti normativi

Caratteristiche impianti di abbattimento

Emissione E1	
Portata	25.000 m3/h
Temperatura di esercizio	ambiente
N°1 Filtro a maniche	Boldeco Cleanpulse MBC-S-B-T-30-6
Numero maniche filtranti	198
Numero maniche per rampa	11
Diametro lunghezza maniche	152*3000 mm
Superficie filtrante tot	290 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	18
Velocità di filtrazione	1,4 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

Emissione E2	
Portata	4.500 m3/h
Temperatura di esercizio	ambiente
N°1 Filtro a maniche	Boldeco Cleanpulse MBC-S-D-25-C
Numero maniche filtranti	49
Numero maniche per rampa	7
Diametro lunghezza maniche	152*2500 mm
Superficie filtrante tot	58 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	7
Velocità di filtrazione	1,2 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

Emissione E3	
Portata	2.000 m3/h
Temperatura di esercizio	ambiente

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

N°4 Filtri a maniche *	Boldeco Cleanpulse MBC-S-D-20 A
Numero maniche filtranti	25
Numero maniche per rampa	7
Diametro lunghezza maniche	152*2000 mm
Superficie filtrante tot	25 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	5
Velocità di filtrazione	1,4 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

*Le caratteristiche sono relative a ciascuno dei 4 filtri a maniche

Emissione E4	
Portata	10.000 m3/h
Temperatura di esercizio	ambiente
N° 1 Filtro a maniche	Boldeco Cleanpulse MBC-S-B-P-30-3
Numero maniche filtranti	99
Numero maniche per rampa	11
Diametro lunghezza maniche	152*3000 mm
Superficie filtrante tot	142 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	9
Velocità di filtrazione	1,1 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

Emissione E5	
Portata	75.000 m3/h
Temperatura di esercizio	90°C (max 120°C)
N°1 Filtro a maniche	Boldeco Cleanpulse BC 4511 40 14 P
Numero maniche filtranti	560
Numero maniche per rampa	14
Diametro lunghezza maniche	160*4500 mm
Superficie filtrante tot	1270 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	40
Velocità di filtrazione	0,98 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

Emissione E6	
Portata	10.000 m3/h
Temperatura di esercizio	80°C
N°1 Filtro a maniche	Boldeco Cleanpulse MBC-S-B-P-30-3
Numero maniche filtranti	99

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Numero maniche per rampa	11
Diametro lunghezza maniche	152*3000 mm
Superficie filtrante tot	142 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	9
Velocità di filtrazione	1,1 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

Emissione E7	
Portata	1.800 m3/h
Temperatura di esercizio	60°C
N°1 Filtro a cartucce	SCUTTI FGS/23
Numero cartucce filtranti	14
Diametro delle cartucce	140*900 mm
Superficie filtrante tot	23 m2
Depressione max di lavoro	500 mm H2O
Pressione max di lavoro	1000 mm H2O
Metodo di pulizia	ad aria compressa
Consumo d'aria	250-300 l/min

Emissione E8	
Portata	1.800 m3/h
Temperatura di esercizio	60°C
N°1 Filtro a cartucce	SCUTTI FGS/23
Numero cartucce filtranti	14
Diametro delle cartucce	140*900 mm
Superficie filtrante tot	23 m2
Depressione max di lavoro	500 mm H2O
Pressione max di lavoro	1000 mm H2O
Metodo di pulizia	ad aria compressa
Consumo d'aria	250-300 l/min

Emissione E9	
Portata	1.800 m3/h
Temperatura di esercizio	60°C
N°1 Filtro a cartucce	SCUTTI MAXAIR 24
Numero cartucce filtranti	4
Diametro delle cartucce	218*700 mm
Superficie filtrante tot	24 m2
Pressione max di lavoro	10 KPa
Metodo di pulizia	ad aria compressa
Consumo d'aria	250-300 l/min

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Emissione E10	
Portata	1.800 m3/h
Temperatura di esercizio	60°C
N°1 Filtro a cartucce	SCUTTI MAXAIR 24
Numero cartucce filtranti	4
Diametro delle cartucce	218*700 mm
Superficie filtrante tot	24 m2
Pressione max di lavoro	10 KPa
Metodo di pulizia	ad aria compressa
Consumo d'aria	250-300 l/min

In base al primo progetto i silos sono nati tutti come deposito di materiale finito (cemento), successivamente è stato deciso (ad oggi) di dedicare il "Silo 3" allo stoccaggio delle ceneri da centrali a carbone ed il "Silo 4" allo stoccaggio delle ceneri volanti da inceneritori . I silos 1 e 2 sono uguali (emissioni E7 ed E8), e analogamente i silos 3 e 4 sono uguali, ma diversi dall' 1 e 2 (emissioni E9 ed E10)

Emissione E11/E12/E13/E14	
Portata	1.800 m3/h
N°4 filtri a cartucce	328.000/329.000/330.000/331.000
Temperatura di esercizio	60°C
Filtro a cartucce	SCUTTI MAXAIR 24
Numero cartucce filtranti	4
Diametro delle cartucce	218*700 mm
Superficie filtrante tot	24 m2
Pressione max di lavoro	10 KPa
Metodo di pulizia	ad aria compressa
Consumo d'aria	250-300 l/min

Per la linea di pre-trattamento e di trattamento dei rifiuti identificati dal codice CER 190112 *(Tramogge,Vagli,Mulini impianto di deferrizzazione)* è attualmente prevista l'installazione di un filtro a maniche dalle seguenti caratteristiche:

Emissione E15	
Portata	25.000 m3/h
Temperatura di esercizio	ambiente
N°1 Filtro a maniche	Boldeco Cleanpulse BC 4511 40 14 P
Numero maniche filtranti	198
Numero maniche per rampa	11
Diametro lunghezza maniche	152*3000 mm
Superficie filtrante tot	290 m2
Mezzo filtrante	Poliestere
Grammatura	550 g/m2
Numero di valvole pneumatiche	18
Velocità di filtrazione	1,4 m/min
Metodo di pulizia	ad aria compressa

Per quanto riguarda le emissioni diffuse potenzialmente presenti presso il sito di Cairo Montenotte, l'azienda, nella relazione tecnica allegata all'istanza di A.U.A. le definisce come di seguito riportato,

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

descrivendo anche le modalità operative/gestionali che mette in atto al fine del loro contenimento:

1. Emissione diffusa che si genera durante il funzionamento delle macchine operatrici e degli autoveicoli. Le emissioni dei motori diesel sono ridotte al minimo in quanto in tutta l'area dello stabilimento è vietata la sosta con motori accesi (la prescrizione non si applica alle macchine operatrici quando ne viene pregiudicata la funzionalità stessa); inoltre le macchine operatrici sono sottoposte a manutenzione e monitoraggio ed il gasolio utilizzato per alimentare i motori diesel è caratterizzato da un tenore di zolfo pari allo 0,05%. Gli addetti sono stati adeguatamente formati e sensibilizzati in merito ai rischi ambientali che potrebbero insorgere a seguito di emissioni anomale dai motori diesel o dal serbatoio di gasolio, e dell'importanza di chiamare prontamente il fornitore dei servizi di manutenzione.
2. Emissione diffusa di polvere: la polvere generata dal transito di automezzi è limitata, visto che:
    - la strada di accesso è asfaltata;
    - non sono presenti abitazioni nelle immediate vicinanze della strada di accesso all'impianto;
    - la pulitura della strada di accesso viene effettuata e controllata settimanalmente
    - i mezzi del gruppo che conferiscono le materie prime sono dotati di copertura .
3. Emissione diffusa di polvere generata nella fase di deposito, con trasporto su gomme, di materie prime ed ausiliarie per la produzione del cemento. Questa emissione è limitata in quanto
    - il capannone di deposito è chiuso e dimensionato in modo da evitare lo stoccaggio di materiali all'esterno
    - il trasporto interno avviene sempre con mezzi chiusi
    - i viali interni sono pavimentati
    - le polveri prodotte dallo stoccaggio e dalla movimentazione delle materie prime sono confinate nel reparto di deposito in cui si opera in totale chiusura rispetto all'ambiente esterno.

Le prescrizioni riguardanti il contenimento delle emissioni in atmosfera, sia convogliate sia diffuse, sono riportate in Allegato C al presente provvedimento.

L'azienda, sempre nella relazione tecnica allegata alla domanda di A.U.A. dichiara inoltre quanto segue per ciò che concerne aspetti quali odori, inquinamento elettromagnetico e sistemi di rinfrescamento/riscaldamento:

- Odori

  Le attività svolte nel sito non generano odori tali da provocare disturbo all'interno né tali da essere percepiti all'esterno dell'area.

- Inquinamento elettromagnetico

  L'impianto non è fonte di inquinamento elettromagnetico.

- Sistemi di rinfrescamento / riscaldamento

  Nella· palazzina uffici è presente un sistema rinfrescamento centralizzato che supera i 3 KG di gas pertanto è soggetto alle prescrizioni della direttiva comunitaria 842 del 2006. Il gas utilizzato per il condizionamento è Gas R407C, gas "ecologico" che non danneggia la fascia di ozono ma considerato Gas ad effetto serra.

  Sono presenti due unità di raffreddamento una con 3,8 kg di gas e l'altra con 10 kg.

  Per entrambe è stato predisposto un libretto di impianto/manutenzione in cui vengono annotate anche le operazioni di eventuale ricarica di gas con le relative quantità.

  Il sistema ambientale prevede una istruzione per la manutenzione dell'impianto.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

All’interno del sito è presente un locale adibito ad officina meccanica di supporto alle normali attività di manutenzione dell’impianto. In tale ambito possono anche essere effettuate saltuarie operazioni di saldatura, per le quali l'azienda presenta annualmente a Provincia e Comune (sulla base di prescrizione del Provvedimento N°3822/2007) una dichiarazione circa i consumi di materiali per saldatura e, ad oggi, si tratta di quantitativi inferiori a quelli previsti al punto 4.2 della D.G.R. n°1260/2010 e s.m.i.. L'azienda dovrà continuare a presentare annualmente a Provincia e Comune la dichiarazione annuale dei consumi di materiale per saldatura (conforme al modello di cui all'allegato D del presente provvedimento).

Le altre lavorazioni meccaniche dei metalli che vengono svolte nell'area “officina” vengono ritenute anch'esse trascurabili e non necessitanti di autorizzazione, poiché rientranti tra quelle previste agli elenchi 1 e 2 (in questo caso con un consumo di olio inferiore ai 500 kg/anno) del punto 4.10 della D.G.R. n°1260/2010 così come modificata dalla D.G.R. n°1420/2011

E' presente, infine, un laboratorio chimico finalizzato al controllo qualità sia delle materie prime in ingresso sia del prodotto finito. Le emissioni provenienti dal laboratorio vengono ritenute trascurabili e non necessitanti di autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i., in particolare poiché rientranti al punto 1 lettera jj) dell'Allegato IV alla parte V dello stesso D.Lgs. Ciò purché non siano utilizzate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'Allegato I alla parte V sempre dello stesso decreto.

Tutto quanto sopra, basandosi sempre sul fatto che nessuna variazione sia intervenuta rispetto a quanto precedentemente autorizzato con provvedimento n°3822/2007, non avendo la ditta dichiarato nulla di diverso nella relazione tecnica allegata all'istanza A.U.A.

CICLO ACQUE (Approvvigionamento idrico e scarichi)

Approvvigionamento idrico

La Ecocem S.r.l. (ex Betoncem S.r.l.) è in possesso di regolare contratto di fornitura con l'azienda Municipalizzata, sia per la fornitura di acqua ad uso dell'impianto sia per l'acqua utilizzata ai fini dell'antincendio

Nel processo produttivo l'acqua viene utilizzata per il raffreddamento di utenze specifiche in ciclo chiuso, non ci sono punti di contatto o possibilità di scarico accidentale .

Solo una quota parte, non appartenente al ciclo chiuso di cui sopra, eventualmente potrebbe essere immessa all'interno del molino (vaporizzata al momento dell'ingresso) per raffreddare la semola nel caso in cui essa raggiunga una soglia di temperatura elevata.

L' acqua viene altresì utilizzata in laboratorio per la pulizia degli strumenti.

Non ci sono pozzi in uso.

L'impianto di raffreddamento del mulino viene reintegrato con acqua potabile, le quantità sono limitate (50-55% del consumo idrico totale), gestite in automatico. Il dato è avvallato dai consumi di acqua potabile.

Scarichi

Le attività non generano reflui se non quelli assimilati alle attività domestiche provenienti dagli uffici come da certificato di agibilità Prot. Gen. Nr. 2435/2007 (D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 coordinata con D.L.VO n. 301 del 27/12/2002)

Sul sito sono presenti le seguenti reti fognarie:

- la rete delle acque nere: raccoglie le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici degli uffici. Le acque sono poi recapitate in fognatura comunale punto A 1 indicato in planimetria (richiesta di allaccio al depuratore consorti le presentata al comune di Cairo Montenotte il 21/09/2007);
- la rete dei pluviali: raccoglie esclusivamente le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici e piazzale. Tutte le superfici di piazzale e di viabilità sono pavimentate. Le acque meteoriche sono gestite con una rete apposita di raccolta che confluisce insieme alle acque di piazzale in una vasca

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

di raccolta (SUAP prot. N. 1352 del 22/02/06, ufficio ambiente comune di Cairo Montenotte) prima di essere convogliata nella rete delle acque bianche (punto A2 indicato in planimetria)

Relativamente alla situazione autorizzativa degli scarichi si può osservare che:

- lo scarico in fognatura costituito esclusivamente da acque reflue domestiche provenienti dagli uffici, non richiede autorizzazione ai sensi dell'art.45, comma 4 del D.L.vo 152/99.
- La ditta, trattando nel ciclo produttivo rifiuti, ricade ai sensi dell' art 7 del R.R. 4/2009 nelle tipologie per le quali è necessaria la redazione e l'approvazione del PPG. Poichè la gestione rifiuti (ceneri) verrà effettuata esclusivamente in ambiente completamente confinato e non appare quindi possibile il contatto tra acque meteoriche e rifiuti di cui trattasi, si ritiene che la presentazione del piano di prevenzione e gestione acque meteoriche di dilavamento non sia necessaria;
- Le acque di condensa prodotte dai compressori sono convogliate all'ingresso di apposito filtro in cui si opera la separazione olio-acqua in modo tale che la condensa trattata possa essere scaricata in fognatura smaltendo (conformemente alla legislazione vigente) unicamente il filtro trattenente la frazione inquinante separata quando esausto.

ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI

La Ecocem S.r.l. (ex BetonCem S.r.l.) risultava già iscritta al numero 148 del Registro Provinciale delle imprese che svolgono attività di recupero i rifiuti non pericolosi ex art. 126 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per una serie di rifiuti che venivano impiegati nel processo per la fabbricazione del cemento.

Il nuovo progetto trae origine dalle seguenti considerazioni

Ai fini della produzione di cementi altamente prestazionali per caratteristiche chimico fisiche di resistenza e durabilità nel tempo si è deciso di produrre cementi di tipo pozzolanico.

L'impiego di materiali pozzolanici, costituiti da sottoprodotti/rifiuti di produzioni industriali, in passato venivano soddisfatto utilizzando le fly ash della centrale termo elettrica della Tirreno Power di Vado Ligure, consentendo una notevole riduzione delle "materie prime" ad alto impatto ambientale quali il clinker ed il calcare di cava.

I materiali pozzolanici artificiali garantiscono una ottimizzazione del processo produttivo, una miglior qualità del cemento ed anche un "risparmio ambientale", in quanto si sostituiscono anche al clinker.

La situazione attuale di mercato ha reso di difficile reperimento le "fly ash" (rifiuti non pericolosi - attività 13.1- CER 10.01.02) prodotte dalle centrali termoelettriche a carbone, pertanto è stata condotta negli ultimi anni la ricerca di "materiali pozzolanici" sostitutivi. Sono quindi stati individuati materiali alternativi che derivano dal processo dei termovalorizzatori di RSU. In analogia con il processo di produzione delle fly ash da combustione del carbone, lo shock termico a cui vengono sottoposte le scorie di combustione degli RSU (rifiuti non pericolosi – attività 13.3 – CER 19.01.12) modificano la forma cristallina della silice in essa contenuta da cristallina a vetrosa, dando al materiale residuo "attività pozzolanica".

Le recenti scoperte sui materiali pozzolanici che hanno individuato nei "composti sodici" gli additivi di maggiore attivazione delle proprietà pozzolaniche, hanno fatto sì che si ricercassero sul mercato tali materiali.

Le proprietà chimiche di tali attivatori sono state individuate nelle fly ash di processo dei termovalorizzatori (rifiuti pericolosi – CER 19.01.05* – 119.01.07* – 19.01.13*)

Nel previsto nuovo assetto produttivo, al fine di poter approvvigionarsi dei rifiuti riutilizzabili necessari, si sono dovuti sviluppare i seguenti aspetti:

- necessità di poter partecipare a gare per l'aggiudicazione di lotti minimi di rifiuti non pericolosi (attività 13.3 – CER 19.01.12) superiori alle quantità gestibili secondo le previsioni di cui all' art.216 D.Lgs 152/2006 e D.M. 05/02/1998
- necessità di impiegare anche scorie e ceneri classificate come rifiuti pericolosi (attività 13.3 –

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

CER 19.01.05* – 119.01.07* – 19.01.13*) , non gestibili secondo le previsioni di cui all' art.216 D.Lgs/2006 e del D.M. 05/02/1998

Nel nuovo assetto produttivo relativo all'istanza di autorizzazione a sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, vengono rimodulati i quantitativi e le tipologie di rifiuti di cui si prevede il riutilizzo prevedendo sostanzialmente una riduzione dei quantitativi già autorizzati che passeranno da ;

Attività di recupero - Operazioni da R1 a R13	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo	
	mc	ton	mc	ton
Totale Autorizzazione 216 D.Lgs 152/2006	140.266	199.200	49.081	76.750
Totale Autorizzazione 208 D.L.gs 152/2006	32.600	54.250	8.850	18.100

- **Gestione rifiuti senza alcun trattamento preliminare**

Alcuni rifiuti avranno un "utilizzo diretto" senza alcun trattamento preliminare.

I rifiuti riportati nella seguente tabella verranno gestiti senza "trattamento " preliminare in quanto l'operazione R5 di recupero avviene inserendo direttamente le ceneri nel ciclo di produzione o di macinazione del cemento.

Tali rifiuti hanno infatti direttamente le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche atte a sostituire effettivamente altre materie prime, senza trattamento, costituendo tale operazione il recupero diretto di materia.

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Deposito	Area
Codice CER	Paragrafo D.M. 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	ton	mc	ton		
100101 100102 100103 100115 100117	13.1 Ceneri da centrali termoelettriche	R13-R5	16.600	20.000	2500	3000	Silos chiusi	Silos 3
060699 061101 061199 100105 100107 101210	13.6 Gessi Chimici	R13-R5	3.500	5.000	350	500	Deposito interno a terra	ST1 Area di Deposito:190mq
190105* 190107* 190113*	---------- (fly ash)	R13-R5	2.000	3.000	400	600	Silos chiuso	Silos 4

A tale riguardo si osserva che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con Circolare ad oggetto *:"Ulteriori criteri sulle modalità applicative di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n.46.*" ha precisato che l'inserimento diretto delle ceneri nel ciclo di produzione o di macinazione del cemento non comporta alcun trattamento, in quanto costituisce operazione di recupero diretto di materia.

- **Gestione rifiuti con trattamento iniziale**

I rifiuti riportati nella seguente tabella verranno gestiti con "trattamento preliminare" in quanto nelle scorie di termovalorizzatore sono presenti metalli e non metalli che devono essere rimossi al fine di poter procedere con l'operazione R5 di recupero.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Deposito	Area
Codice CER	Paragrafo D.M. 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	ton	mc	ton		
190112	13.3 Scorie da termovalorizzatore	R13-R5	10.500	26.250	5600	14000	Deposito interno a terra	ST5 e ST6 per complessivi 1785 mq

Il nuovo progetto riguarda la realizzazione di un impianto di deferrizzazione che permetta il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte (scorie da combustione), con potenzialità annua di trattamento (R5) pari a circa 27.000 t/anno nel Comune di Cairo Montenotte, Via Stalingrado n. 50 (priv. 12.)

L'Impianto di deferrizzazione, mediante trattamento fisico-meccanico, (vagliatura, deferrizzazione e demetallizzazione), permetterà l'ottenimento di materiali in forma granulare destinabili alla produzione di materie prime per l'edilizia, quali cementi e leganti pozzolanici in sostituzione anche parziale di ceneri volanti da centrali a carbone (UNI EN 197-1:2011(e s.m.i):Cemento : Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni,Uni EN 450: Ceneri volanti per calcestruzzo - Parte 1: Definizione, specificazioni e criteri di conformità,UNI EN 413-1,UNI 14216; UNI 15368; UNI 12620),cessando la qualifica di rifiuto, al riutilizzo in processi in sostituzione di materie prime naturali.

Descrizione dell'assetto impiantistico

Le principali fasi che compongono il ciclo produttivo svolto nell'impianto sono così riassumibili:

- ricezione, stoccaggio e maturazione dei rifiuti in ingresso;
- pretrattamento dei rifiuti in ingresso, mediante operazioni di vagliatura, cernita manuale e deferrizzazione con impianto mobile;
- trattamento dei rifiuti pretrattati, mediante operazioni di vagliatura, deferrizzazione, de metallizzazione, con torre mobile di lavorazione;
- stoccaggio.

La potenzialità di trattamento attualmente prevista per l'impianto è complessivamente pari a circa 27.000 tonnellate/anno di rifiuti, con un'operatività media inferiore a 75 t/giorno per 350 giorni/anno, per una potenzialità complessiva delle sezioni di pre-trattamento e di trattamento ed eventuale linea di macinazione scorie di circa 15 t/h

Le principali fasi che compongono il ciclo produttivo svolto , ad integrazione del processo produttivo, sono così riassumibili:

1) *Sezione di ricezione, stoccaggio e "maturazione" dei rifiuti in ingresso*

   Concluse le operazioni di accettazione e verifica, i mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto si dirigono verso l'area dedicata allo stoccaggio degli stessi ai fini dello scarico.I rifiuti sono sistemati con l'ausilio di pale meccaniche e stoccati in cumuli, con una capacità massima di stoccaggio pari a 8000 metri cubi nell'area di stoccaggio ST 5.

   Lo stoccaggio delle scorie è finalizzato all'ottenimento di un rifiuto con grado di umidità adeguato e stabilizzato per le successive fasi di lavorazione. Tale processo di "litostabilizzazione/carbonatazione", che permette la maturazione chimica della scoria per lenta reazione con l'anidride carbonica contenuta nell'aria ed evaporazione dell'acqua di impasto, si realizza in un intervallo di tempo di circa 3 mesi ed è gestito secondo il criterio del "first in - first out": la scoria fresca consegnata all'impianto viene stoccata in cumuli che si accrescono progressivamente in lunghezza e, contemporaneamente, il materiale maturato che viene inviato al processo di trattamento corrisponde a quello giacente in cumulo da più lungo tempo.

2) *Sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso*

   Dopo un periodo di "maturazione", i rifiuti vengono prelevati dallo stoccaggio ST5 con pale meccaniche e caricati in una tramoggia che scarica il materiale nell'alimentatore della sezione di

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

pre-trattamento mediante operazioni di vagliatura ad opera di una griglia posta sopra la tramoggia di alimentazione e successiva deferrizzazione tramite nastro trasportatore dotato di calamita. Le lavorazioni di pretrattamento e trattamento avvengono nell'area DT che occupa una superficie di 585 mq.

3) *Sezione di trattamento dei rifiuti pretrattati*

Le scorie così pretrattate vengono depositate nell'area ST6 dove tramite nastri trasportatori, giungono ad un sistema composito di vagliatura per la separazione in differenti frazioni per permettere le successive deferrizzazioni e de metallizzazioni. Le fasi di vagliatura avvengono con il materiale umido. Attualmente non è prevista una fase di macinazione dei materiali.

4) *Sezione di stoccaggio prodotti granulari*

Il materiale prodotto è trasferito con mezzi meccanici alle aree di stoccaggio temporaneo. L'area ST3 è posizionata sugli estrattori a nastro che alimentano direttamente l'impianto di macinazione per la produzione del cemento, occupa una superficie di circa 330 m^2 , per una capacità di stoccaggio istantaneo di quasi 2500 m^3 di prodotto granulare pozzolanico.

L'Azienda prevede che la nuova attività di pretrattamento del rifiuto identificato dal codice CER 190112, potrà dare luogo alla produzione dei seguenti rifiuti :

- 190102 – materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 191001 – rifiuti di ferro e acciaio
- 191203 – metalli non ferrosi
- 191209- minerali (sabbie e rocce)
- 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

che verranno gestiti in regime di deposito temporaneo, vista l'assenza di richiesta di autorizzazione per il loro deposito.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato A Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

ALLEGATO B

Società Ecocem Srl (ex BetonCem S.r.l)

stabilimento in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12)

Prescrizioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. n°152/06 (art.208)

1. La Società Ecocem S.r.l. (ex BetonCem S.r.l.) è autorizzata a gestire i rifiuti di seguito indicati nei limiti quantitativi indicati nelle tabelle che seguono:

- **Rifiuti destinati al "recupero diretto" senza necessità di alcun trattamento preliminare**

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Deposito	Area
Codice CER	Paragrafo D.M. 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	ton	mc	ton		
100101	13.1 Ceneri da centrali termoelettriche	R13-R5	16.600	20.000	2500	3000	Silos chiuso	Silos 3
100102								
100103								
100115								
100117								
060699	13.6 Gessi Chimici	R13-R5	3.500	5.000	350	500	Deposito interno a terra	ST1 Area di Deposito:190mq
061101								
061199								
100105								
100107								
101210								
190105*	---------- (fly ash)	R13-R5	2.000	3.000	400	600	Silos chiuso	Silos 4
190107*								
190113*								

- **Rifiuti per i quali è necessario un trattamento preliminare**

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Deposito	Area
Codice CER	Paragrafo D.M. 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	ton	mc	ton		
190112	13.3 Scorie da termovalorizzatore	R13-R5	10.500	26.250	5600	14000	Deposito interno a terra	ST5 e ST6 per complessivi 1785 mq

2. L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni :

a) I rifiuti elencati nelle tabelle precedenti possono essere ammessi in impianto solo al fine del loro riutilizzo (R5) per la produzione di miscele cementizie. L'operazione R13 – fatto salvo quanto indicato al successivo punto h) ii) – è ammessa solo in quanto preliminare e necessaria alla successiva operazione di riutilizzo R5, che dovrà consistere nella produzione di cemento, leganti idraulici, malte e prodotti cementizi, nelle forme usualmente commercializzate e che dovranno, altresì, essere rispondenti alle pertinenti norme UNI;

b) il tempo di permanenza dei rifiuti elencati nelle tabelle precedenti, prima del loro riutilizzo, non

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato B Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

potrà superare i 18 mesi;

c) I rifiuti in ingresso dovranno essere stoccati esclusivamente in ambiente completamente confinato ed è espressamente vietato – in qualsiasi caso – lo stoccaggio dei rifiuti indicati nelle precedenti tabelle in cumuli all'aperto e/o in qualsiasi modo in cui possano essere esposti alla azione diretta dei fenomeni atmosferici e le acque meteoriche possano venire a contatto degli stessi rifiuti;

d) I rifiuti identificati dal CER con cifre finali pari a xx.xx.99 potranno essere conferiti in impianto previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa e , in ogni caso, la Provincia si riserva espressamente la facoltà di vietarne l'utilizzo;

e) Il Silo 4 dovrà essere stabilmente destinato a contenere esclusivamente i rifiuti identificati dai codici CER 190105*, 190107*, 190113* i quali non potranno mai essere stoccati contemporaneamente nello stesso silo e, nel quale, potrà essere presente - di volta in volta - un solo codice CER;

f) I rifiuti in ingresso dovranno essere stoccati in apposite aree separate, dotate di cartello identificativo riportante descrizione e relativo CER, in modo da garantire la costante separazione tra ciascuna tipologia di rifiuti, è ammessa la miscelazione dei rifiuti – ivi compresa quella che prevede l'impiego dei rifiuti identificati dai codici CER 190105*, 190107*, 190113* – solo a partire dalla fase di dosaggio per la composizione della miscela cementizia;

g) Le operazioni di pre-trattamento (*mediante operazioni di vagliatura e successiva deferrizzazione tramite nastro trasportatore dotato di calamita*) e di successivo trattamento (*mediante sistema composito di vagliatura per la separazione in differenti frazioni, successive deferrizzazioni e demetallizzazioni ed eventuale possibile futura fase di macinazione dei materiali*) condotte sui rifiuti identificati dal codice CER 190112 (*scorie da termovalorizzatore*) vengono inquadrate come "Preparazione per il riutilizzo"

h) Il materiale che risulterà derivante a valle della "Preparazione per il riutilizzo" del rifiuto identificato con il codice CER 190112, continuerà a mantenere la qualifica di rifiuto e potrà essere esclusivamente:

   i) utilizzato come componente nella formulazione delle miscele cementizie prodotte direttamente dalla Ecocem S.r.l. nell'impianto di Cairo Montenotte – Via Stalingrado 50 (priv 12);

   ii) ceduto a terzi esclusivamente per la produzione di miscele cementizie sotto forma di rifiuto identificato dal codice CER 190112 (qualificato come : "*preventivamente sottoposto a preparazione per il riutilizzo comprendente deferrizzazione e demetallizzazione e contenente Fe e Al metallici inferiori al X %*") ;

   con il presente provvedimento NON si autorizza la mera intermediazione con detenzione dei rifiuti elencati nelle precedenti tabelle e – in particolare – la cessione a terzi del rifiuto identificato dal codice CER 190112, potrà avvenire solo se lo stesso sia stato preventivamente sottoposto alle operazioni di "Preparazione per il riutilizzo" di cui al precedente punto g);

   La prescrizione di cui al punto ii) manterrà efficacia fino a quando non verranno emanati, per materiali riconducibili ai rifiuti identificati dal codice CER 190112, i regolamenti e/o i decreti di cui all'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 ovvero, in alternativa, fino a che non verranno univocamente individuate norme UNI/ISO che stabiliscano in modo univoco le caratteristiche che devono possedere i materiali (MPS) derivanti dalla preparazione per il riutilizzo del CER 190112;

i) L'impianto necessario alla "Preparazione per il riutilizzo" del rifiuto identificato dal codice CER 190112 potrà essere messo in esercizio solo dopo che il Gestore avrà realizzato e posto in funzione l'impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri meglio identificato nell'Allegato A (emissione E15)

j) La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato B Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi;

k) L'attività deve essere svolta in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse in atmosfera, gas, odori molesti o pericolosi o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente (o limitare al massimo quelli/e eventualmente generati/e); per quanto non esplicitamente espresso nel presente provvedimento, il Gestore è tenuto a rispettare le disposizioni previste alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

l) E' vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi tipo di rifiuto;

m) Le aree operative esterne, il piazzale destinato alla viabilità, il parcheggio, nonchè le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dovranno risultare costantemente puliti, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche;

n) entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento il Gestore invierà a : Provincia di Savona, Comune di Cairo Montenotte ed ARPAL, quale capitolo specifico dell' "Ordine di Servizio" al personale addetto previsto al punto 29 dell'Allegato C al presente provvedimento, le procedure relative a :

   i) individuazione documenti necessari per l'accesso dei rifiuti in impianto

   ii) controllo dei documenti di accompagnamento dei rifiuti in ingresso all'impianto

   iii) criteri di accettazione o respingimento e registrazione dei rifiuti in ingresso in impianto

o) Nel caso in cui un carico di rifiuti venga respinto dall'impianto, anche parzialmente, il Gestore dovrà disporre affinchè ne venga data immediata comunicazione a: Provincia e Regione di origine del rifiuto e, per conoscenza, a : Provincia di Savona e Regione Liguria. La comunicazione dovrà recare tutti gli elementi utili all'identificazione del carico e delle motivazioni per le quali lo stesso è stato respinto e dovrà altresì recare in allegato copia del FIR del carico respinto stesso.

p) Il Gestore dovrà provvedere affinchè presso la portineria dell'impianto siano conservate, per essere rese immediatamente disponibili ai soggetti deputati ai controlli in materia ambientale, una planimetria in formato A1 dell'insediamento dalla quale risulti :

   i) sistema fognario, di acque civili, meteoriche e di processo – pozzetti di campionamento – vasche di accumulo – punti di scarico finale identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione

   ii) aree destinate al deposito dei rifiuti (deposito temporaneo e depositi R13)

   iii) punti di emissione in atmosfera identificati con la sigla identificativa utilizzata nella presente autorizzazione

   detta planimetria dovrà essere tenuta costantemente aggiornata, riportando ivi anche eventuali modifiche non sostanziali operate dall'azienda nel corso del tempo. Il mancato aggiornamento della planimetria e/o la non rispondenza della stessa con lo stato di fatto costituirà violazione delle prescrizioni.

q) In caso di cessazione dell'attività, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale dell'area. Il ripristino finale dell'area ove insiste l'impianto dovrà essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale dovranno essere effettuate previo esame e nullaosta di questo Settore. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei siti contaminati, questo Settore provvederà alla verifica della corretta esecuzione di quanto indicato nel presente punto, al fine di provvedere, se possibile, allo svincolo delle garanzie finanziarie in essere;

Rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto :

r) Poichè non è stata richiesta una specifica autorizzazione al loro stoccaggio i "rifiuti prodotti" – per i quali è previsto l'allontanamento verso idonei impianti di smaltimento e/o recupero – dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo che dovrà essere effettuato in

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato B Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

conformità a quanto previsto dall'ex art. 183, comma 1, lett. bb) del d.lgs 152/06 e s.m.i;

s) Tutti i rifiuti prodotti nell'impianto, ivi compresi quelli derivanti dalle operazioni di trattamento del CER 190112, dovranno essere depositati separati per ciascuna tipologia in appositi contenitori/spazi dotati di cartelli identificativi riportanti descrizione e relativo CER, in ambiente completamente confinato ed al riparo dagli agenti atmosferici ;

t) I rifiuti in uscita dall'impianto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 188 bis del D.Lgs 152/2006, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati alla loro gestione, nel rispetto delle norme vigenti;

u) Deve essere assicurato il "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" secondo le modalità di cui all'art. 188 bis del D.Lgs 152/2006;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato B Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

ALLEGATO C

Società Ecocem Srl (ex BetonCem S.r.l)

stabilimento in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12)

Prescrizioni :

- **ai sensi della parte V del D.Lgs. N°152/06 (emissioni in atmosfera)**
- **in materia di inquinamento acustico**

1. L'azienda dovrà comunicare a questa Provincia e al comune di Cairo Montenotte, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di avvio degli impianti, meglio descritti in Allegato A al presente provvedimento, che genereranno le emissioni denominate **E1, E2, E11, E12, E13, E14 ed E15**; nel presente Allegato vengono comunque, sin d'ora, impartite le prescrizioni anche relative a tali emissioni, una volta che saranno state attivate;
2. Il Gestore dovrà contenere le emissioni derivanti dalla attività dello stabilimento, entro i limiti della seguente Tabella A:

Tabella A

Sigla	Provenienza	Portata (Nm3/h)	Inquinanti	Limiti (mg/Nm3)	
E1[1]	Tramoggia scarico materie prime da vagoni ferroviari	25.000	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E2[1]	Nastro trasportatore materie prime nel capannone	4.500	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E3	N°4 filtri depolverazione dosatori clinker e e loppa	8.000	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E4	Nastro trasportatore materie prime (alimentazione del mulino)/elevatore a tazze (no ceneri, no filler)	10.000	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E5	Filtro mulino/generatore gas caldi/separatore/ 2 elevatori a tazze	75.000	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
			SOx	35[2]	
			NOx	350	
			Sostanze di cui alla tabella B–Parte II Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/06	Classe I	0,2
				Classe II[3]	1
				Classe III[4]	5
E6	Elevatore a tazze/canalette trasporto prodotto finito	10.000	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E7	Silo 1/impianto insaccaggio	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E8	Silo 2	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
E9	Silo 3	1.800	Polveri di cui: silice libera cristallina	10 5	
E10	Silo 4 (Fly ash – termovalorizzatori – Rifiuti pericolosi)	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5	
				Classe I	0,2
				Classe II[3]	1
				Classe III[4]	5

1 Gli impianti originanti tali emissioni, alla data di stesura del presente provvedimento, non sono ancora stati installati

2 Il valore limite per gli ossidi di zolfo si intende rispettato se viene utilizzato metano o GPL in alimentazione

3 Σ classi II+I

4 Σ classi III+ I+I

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato C Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

E11[1]	Silo 5	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5
E12[1]	Silo 6	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5
E13[1]	Silo 7	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5
E14[1]	Silo 8	1.800	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5
E15[1]	Tramogge,Vagli,Mulini impianto di deferrizzazione	25000	Polveri di cui silice libera cristallina	10 5

3. Dovranno essere installati su tutti i filtri asserviti alle emissioni in atmosfera presenti in stabilimento, ivi compresi i silos di stoccaggio cemento pressostati differenziali (o microdeprimometri, o dispositivi equivalenti). Detti strumenti, tramite opportuno circuito di consensi, dovranno fornire agli operatori un segnale di allarme acustico e/o visivo in caso di pressione fuori range durante il funzionamento dei filtri depolveratori stessi;
4. Le operazioni di saldatura effettuate all'interno dell'officina dello stabilimento dovranno essere svolte con l'ausilio di un adeguato impianto di abbattimento mobile e il Gestore dovrà mantenere costantemente efficienti i filtri asserviti a detto impianto;
5. Il Gestore non potrà procedere all'installazione di condotti by-pass degli impianti di abbattimento asserviti alle emissioni **E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15**; in caso di disservizio di detti impianti di abbattimento la relativa lavorazione a monte dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità dei sistemi di contenimento stessi;
6. Nel caso si verifichi un guasto all'impianto tale da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione il Gestore dovrà darne comunicazione a questa Provincia entro le otto ore successive;
7. Dovrà essere previsto un programma di manutenzione che, con frequenza trimestrale, verifichi lo stato di efficienza dei filtri asserviti alle emissioni **E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14**, **E15** e che, con frequenza semestrale, preveda una manutenzione generale di tutti i sistemi di abbattimento installati ivi compresi i pressostati differenziali (o dispositivi equivalenti);
8. I filtri degli impianti di abbattimento asserviti alle emissioni **E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14**, **E15** dovranno essere sostituiti ogni qualvolta si verifichino problemi dovuti alla loro rottura e/o intasamento. A tal fine il Gestore dovrà conservare in magazzino un set di maniche/cartucce nuove per ciascun tipo di filtro per l'immediata sostituzione. Il Gestore dovrà altresì documentare, ove richiesto dagli organi competenti, la destinazione dei filtri esausti, per i quali deve essere assicurato il "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" secondo le modalità di cui all'art. 188 bis del D.Lgs 152/2006;
9. Dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate progressivamente, vidimate dall'ente di controllo, le operazioni di manutenzione dei filtri installati sulle emissioni **E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14**,**E15** e le sostituzioni effettuate (data e tipologia di intervento) nonché le operazioni di manutenzione dei pressostati differenziali. Detto registro sarà conforme al modello esemplificativo riportato in Appendice 2 dell'Allegato VI alla parte V del Dlgs. N°152/06 e dovrà essere conservato, a disposizione dell'Ente di controllo, per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
10. Il Gestore dovrà provvedere entro 90 giorni dal ricevimento del provvedimento al controllo analitico delle seguenti emissioni:

E3, E6, E7, E8, E9, E10	Polveri con speciazione di silice libera cristallina
E4	Polveri con speciazione di silice libera cristallina Sostanze di cui alla tabella B – Parte II Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06
E5 (mulino)	Polveri con speciazione di silice libera cristallina ossidi di azoto

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato C Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

	Sostanze di cui alla tabella B – Parte II Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06

Per la verifica di conformità ai valori limite si dovrà fare riferimento a quanto riportato al successivo punto 15);

11. Il Gestore dovrà provvedere, entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio di cui al punto 1) del presente Allegato C, al controllo analitico delle seguenti emissioni:

E1, E2, E11, E12, E13, E14, E15	Polveri con speciazione di silice libera cristallina

Per la verifica di conformità ai valori limite si dovrà fare riferimento a quanto riportato al successivo punto 15);

12. Il Gestore dovrà provvedere, successivamente al controllo di cui ai punti precedenti, al controllo analitico delle seguenti emissioni :

Frequenza controllo	Sigla emissione	Parametri da ricercare
Annuale	E1, E2, E3, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15	Polveri con speciazione di silice libera cristallina
Annuale	E4	Polveri con speciazione di silice libera cristallina Sostanze di cui alla tabella B – Parte II Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06
Semestrale	E5 (mulino)	Polveri con speciazione di silice libera cristallina ossidi di azoto Sostanze di cui alla tabella B – Parte II Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06

Per la verifica di conformità ai valori limite si dovrà fare riferimento a quanto riportato al successivo punto 15);

13. Dovrà essere comunicato alla Provincia, o ad altro soggetto, successivamente comunicato da questa, con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo, anche per le vie brevi mediante comunicazione via mail all'indirizzo di seguito riportato, il calendario di effettuazione dei campionamenti di cui ai punti **10), 11) e 12)** precedenti:

protocollo@pec.provincia.savona.it

14. I certificati analitici comprovanti l'esecuzione del primo controllo analitico successivo al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione unica ambientale di cui al punto 10) precedente, nonché quelli relativi all'esecuzione del collaudo di cui al punto 11) precedente dovranno essere inviati a questa Provincia, al Comune di Cairo Montenotte e all'ARPAL ai fini dell'esercizio del controllo. I certificati d'analisi attestanti i controlli di cui al punto **12**) precedente dovranno essere conservati per almeno 5 anni presso l'impianto ubicato in Via Stalingrado, 12 nel comune di Cairo Montenotte (SV) per essere resi immediatamente disponibili a chiunque abbia titolo a svolgere controlli in materia ambientale. Nel caso in cui le posizioni dei fori di prelievo asserviti alle emissioni soggette al controllo non siano conformi a quanto previsto dalla norma UNI 15259:2008, il Gestore dovrà presentare a questa Provincia, soltanto in occasione del primo controllo eseguito dopo il rilascio del presente provvedimento, i certificati analitici corredati di profilo di velocità al fine di verificare la conformità delle stesse emissioni alla norma UNI EN ISO 16911:2013 (ripetibilità e variazione periodica di flusso) ed alla norma UNI EN 13284:2003 (rapporto vmax/vmin <=3);

15. Per la verifica di conformità ai valori limite si dovrà fare riferimento alle seguenti prescrizioni:

I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati in concomitanza con il maggior carico operativo dell'impianto, segnatamente per quanto riguarda il rilascio degli inquinanti in atmosfera; la scelta delle fasi più significative e le relative condizioni di esercizio dell'impianto dovranno essere riportate all'interno del rapporto di prova;

La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato C Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

I campionamenti e le misure dovranno essere svolte con i seguenti metodi:

- metodo UNI EN 13284-1 per il *particolato solido. N*el caso dei sili il metodo UNI EN 13284-1 per le parti applicabili, in alternativa il Gestore potrà adottare il metodo indicato nell'Appendice n°3 al D.P.R. N°322/1971 per la "determinazione delle polveri inerti" (inteso quale determinazione della concentrazione di punta).
- metodi UNI EN 14792 o UNI 10878 (o metodo da DM 25/8/2000) per la determinazione degli *ossidi di azoto;*
- metodo UNI 10568:97 per la determinazione della *silice libera cristallina* (mediante diffrazione ai raggi X);

E' consentito l'utilizzo di metodi alternativi a quelli indicati esclusivamente in casi particolari d'intesa con l'Autorità Competente; in tal caso la stessa metodica dovrà essere concordata con l'Autorità Competente e con ARPAL prima dello svolgimento del collaudo per impianti nuovi e, per impianti esistenti, prima dello svolgimento di qualunque attività di controllo;

I risultati degli eventuali autocontrolli svolti dal gestore dovranno essere corredati dalle seguenti informazioni:

- ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
- data del controllo;
- caratteristiche dell'effluente: temperatura, umidità, velocità; portata volumetrica e eventuale percentuale di ossigeno;
- area della sezione di campionamento;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atm, e devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno dei fumi (se previsto in autorizzazione).

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

16. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo;

17. Le caratteristiche del punto di prelievo di ciascuna emissione, in caso di rifacimento e/o installazione di nuovi camini, dovranno essere le seguenti:

    - I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve garantire il rispetto delle condizioni indicate dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN ISO 16911-1:2013, UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.1), ovvero il bocchello deve essere posizionato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.
    - Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.
    - In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o piu bocchelli; per i condotti a sezione circolare secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259 paragrafo 8.2, per i condotti rettangolari si può fare riferimento alla seguente tabella:

Condotti rettangolari	
Lato minore (metri)	N°punti di prelievo
Fino a 0,5 m	1 al centro del lato

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato C Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

Da 0,5 m a 1 m	2	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 1 m	3	

Nel caso di camini superiori a 2 m è necessario inserire prese di campionamento contrapposte al fine di poter ispezionare lo stesso diametro da lati opposti del camino.

I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1-1.5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

18. Le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura, di almeno 10 cm di diametro) di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, oltre ad avere le caratteristiche di cui al punto precedente, dovranno essere accessibili in sicurezza, e possibilmente mediante strutture fisse, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., e gli stessi condotti dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale;
19. Tutti i depositi di materiali utilizzati nel processo e suscettibili di generare polvere dovranno essere totalmente chiusi e dimensionati in modo da evitare lo stoccaggio dei materiali all'esterno; i materiali non potranno in nessun caso, comunque, essere stoccati all'aperto;
20. Il trasporto interno di materiale dovrà avvenire sempre con mezzi chiusi;
21. Tutti i punti di trasferimento/rotture di carico dovranno essere totalmente carterati, con cadute libere minime e dovranno essere posti sotto aspirazione e convogliamento in atmosfera previa depolverazione mediante i filtri a tessuto meglio descritti in Allegato A al presente provvedimento;
22. I nastri di trasporto dovranno essere dotati di copertura e di dispositivi atti alla pulizia del ramo di ritorno e alla raccolta del materiale;
23. Il materiale fino catturato dai filtri dovrà essere reintegrato al processo produttivo con sistema totalmente carterato;
24. Le aree di transito e dei piazzali all'interno dell'insediamento dovranno essere asfaltati o comunque dotate di adeguata pavimentazione antipolvere.
25. Sui mezzi che, dopo il carico, dovranno lasciare il sito dovrà essere effettuato un controllo visivo in merito alla presenza di residui polverosi sulle pareti esterne e sulle ruote. Nel caso vi sia presenza di materiale lo stesso deve essere rimosso**.** In particolare i mezzi non devono lasciare il sito prima della pulizia, ove la stessa risulti necessaria a seguito dell'esame visivo;
26. Il Gestore dovrà comunque prevedere l'impiego, almeno 1 volta alla settimana e comunque ogni qualvolta si renda necessario, di una spazzatrice-aspiratrice su tutti i piazzali asfaltati/pavimentati dello stabilimento, con particolare attenzione in prossimità dei silos;
27. Il Gestore dovrà annualmente presentare alla Provincia e al Comune di Cairo M.tte una dichiarazione circa i consumi di elettrodi e/o filo continuo per saldatura, utilizzati nel locale officina, conforme al modello di cui all'Allegato D al presente provvedimento;
28. Le emissioni provenienti dal laboratorio vengono ritenute trascurabili e non necessitanti di autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i., in particolare poiché rientranti al punto 1 lettera jj) dell'Allegato IV alla parte V dello stesso D.Lgs. Ciò purché non siano utilizzate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'Allegato I alla parte V sempre dello stesso decreto.
29. Le prescrizioni di cui ai precedenti punti **4, 5, 6, 7, 8, 9, 19, 20, 25 e 26** dovranno essere proceduralizzate mediante emanazione di apposito ordine di servizio scritto al personale addetto; tale ordine di servizio dovrà essere altresì integrato con quanto previsto al punto p) dell'Allegato B). Detto ordine di servizio, entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento, dovrà essere trasmesso, in copia, a : Provincia di Savona, Comune di Cairo Montenotte ed ARPAL;
30. Le loppe d'altoforno, e i rifiuti non pericolosi (ceneri e gessi chimici), da utilizzarsi quali materie prime all'interno del ciclo produttivo dell'impianto in oggetto, dovranno avere caratteristiche

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato C Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

rispondenti alle pertinenti norme UNI;

Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

31. Le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti;
32. Il Gestore ad attività ripresa e normalizzata, ed almeno una ulteriore volta durante il periodo di validità dell'autorizzazione, od ogni qualvolta venga eseguita una modifica sostanziale della linea di produzione e degli impianti di servizio, dovrà prevedere ad una verifica di tutte le sorgenti rumorose mediante monitoraggio acustico, effettuato da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, secondo le modalità di rilevamento previste dal D.M. 16/03/1998. Le misure dovranno essere condotte in :
    a) **Periodo diurno** : misura del livello ambientale in concomitanza del traffico veicolare in ingresso ed in uscita dei mezzi pesanti asserviti all'impianto :
        - in punti esterni presso il confine dello stabilimento al fine di valutare i limiti di emissione
        - in prossimità dei ricettori maggiormente esposti al fine di valutare i limiti assoluti di immissione
    b) **Periodo notturno** : in concomitanza del funzionamento del mulino a sfere :
        - in punti esterni presso il confine dello stabilimento al fine di valutare i limiti di emissione
        - in prossimità dei ricettori maggiormente esposti al fine di valutare i limiti assoluti di immissione

    Nel report dei rilievi effettuati, ciascuno della durata di almeno 15 minuti, dovrà essere riportato quanto segue :
        - Stralcio della zonizzazione acustica dell'area interessata dall'insediamento e zone limitrofe circostanti con indicate le classi acustiche di appartenenza dello stabilimento e dei ricettori
        - Altre sorgenti sonore presenti nella zona (infrastrutture stradali e ferroviarie, altri insediamenti produttivi)
        - Planimetrie (1:5000 o 1:2000) dei luoghi interessati dal rumore emesso dall'impianto
        - Elenco delle sorgenti rumorose oggetto della valutazione e rumore prodotto

    Durante il monitoraggio dovranno essere rilevati i seguenti parametri : Laeq, L01, L10, L50, L90 , L95, L99, Lmin, Lmax.

    Le schede di misura, conformi a quanto disposto dal Decreto Dirigenziale della Regione Liguria n° 18 del 13/01/2000, dovranno essere corredate dei dati necessari ad avvalorare l'ipotesi che eventi impulsivi e componenti tonali siano estranei alla tipologia di impianti in questione o che la presenza di tali eventi e componenti sia tale da non indurre alcuna conseguenza presso i recettori presenti territorio circostante lo stabilimento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato C Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

ALLEGATO D

Società Ecocem Srl (ex BetonCem S.r.l)

stabilimento in Cairo Montenotte, Via Stalingrado 50 (priv. 12)

MODELLO DI DICHIARAZIONE ANNUALE DA INVIARE ENTRO IL 30 APRILE DI OGNI ANNO RELATIVA AL CONSUMO DI MATERIALE PER SALDATURA

Il sottoscritto .....
nato a ..... il ...../...../.……
residente a ..... in Via/ Corso .....…….
……..…… n. ...…….. in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa .....…
.....……..……..
con sede legale in..... in Via/Corso .....……..
.....…….…… n. ...…….. Partita Iva n.....……..
Telefono.....…….....……. Numero Addetti.....

DICHIARA

che nell'ambito dell'insediamento produttivo sito nel Comune di.....
in Via/Corso/Piazza.....n..... vengono svolte attività di saldatura e taglio termico di oggetti e superfici metalliche come indicato nella tabella sottoriportata.
(indicare con una X i processi di saldatura e taglio termico svolti nonché il numero di elettrodi/ anno consumati e i kg/anno di materiale d'apporto utilizzato)

Processi di Saldatura e taglio termico	SI	NO	Numero di Elettrodi/ anno	kg/anno materiale d'apporto
1.Saldatura ad arco sommerso				
2. Saldatura a fiamma ossiacetilenica				
3. Saldatura a resistenza				
4. Saldatura con elettrodi rivestiti < 10.000 /anno				
5. Saldatura con utilizzo di elettrodi a filo continuo (MIG-MAG) il cui materiale d'apporto è < 1.000 kg/anno				
6. Brasatura dolce, brasatura forte e saldobrasatura che utilizzano materiale d'apporto in quantità < 500 kg/anno				
7. Saltuaria attività di taglio manuale ad ossigas				
8. Taglio al plasma sommerso in bagno d'acqua				
9. TIG su acciai non legati (< 5% per ciascun elemento di lega)				

Data ..../..../...

Il Titolare o il Legale Rappresentante
(timbro e firma autenticata)

.....……

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/11/2016
Allegato D Provvedimento numero 2016/3555 del 08/11/2016 esecutivo dal 08/11/2016Protocollo numero 2016/71013 del 08/11/2016

ALLEGATO E

CONSOR **C.I.R.A. s.r.l.**
Sede legale e Impianto di depurazione:
17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV) – tel. e fax (019) 5778013
C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
E-mail:depuratorecira@libero.it

Spett.
Provincia di Svona
Settore Direzione Generale
Servizio Procedimenti Concertativi
Via Sormano 12
17100 SAVONA

Prot.684/p

Oggetto: Conferenza dei servizi per ottenere l'Autorizzazione ai sensi dell'ert.208 del D.Lgs.n.152/2006 per l'impianto di recupero/riciclaggio (R5) della ditta ECOCEM S.r.L. (ex BETONCEM S.r.L.) Via Stalingrado 12 (complesso di Cairo Reindustria) Bragno Cairo Montenotte.
Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura.

Classifica 002.013.009/19-2016

Con la presente, in riferimento all'autorizzazione in oggetto, si comunica che per il C.I.R.A. s.r.l. non emergono problematiche per il nulla osta per il rinnovo dell'autorizzazione all'allaccio al collettore del depuratore consortile C.I.R.A. secondo le indicazioni e le caratteristiche qualitative trasmesse.
Tale allaccio avviene tramite un tratto di fognatura di proprietà di "Cairo Reindustria" che recapita i reflui industriali e civili nel collettore consortile di adduzione all'impianto di depurazione di Dego. .

Lo scarico sarà costituito ,come definito dal Codice dell'Ambiente D.lgs.3 aprile 2006, n.152., da "acque reflue domestiche".

Lo scarico della ditta avviato all'impianto di depurazione consortile non potrà avere caratteristiche diverse da quelle dichiarate dall'Azienda stessa, e si precisa che non potranno essere scaricate componenti di acque bianche (acque piovane proveniente da edifici e/o piazzali).

La società C.I.R.A. può comunque valutare e permettere eventuali deroghe ai limiti imposti dal Decreto Legislativo sopra citato , al fine di evitare sanzioni all'azienda in caso di sforamento degli stessi durante il ciclo produttivo. Sarà nostra cura, in tal caso , stipulare la convenzione di utenza per definire le caratteristiche tecniche e/o qualitative dello scarico e le eventuali deroghe ai limiti dei parametri dell'allegato 5 tb.3 ed ammessi dalla tabella 5 del D.lgs.3 aprile 2006, n.152..

Ogni variazione della qualità degli scarichi conferiti conseguenti anche ad eventuali processi di ristrutturazione e/o innovazione devono essere tempestivamente comunicati al C.I.R.A..

Restando a Vostra disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dego li 20/10/'16

Tel/ Fax .0195778013
Cell. 328 4356982

Il Direttore Generale
Ing. Stefano Garbero

ECOCEM16exbetomcem

Protocollo numero 2016/58265 del 26/10/2016